

Boccia: rischio recessione Furlan: si punti sul lavoro

Le parti sociali

ROMA. Non conta chi ma che si punti sull'economia, basta evitare l'esercizio provvisorio e l'aumento dell'Iva. Così quelle che una volta si chiamavano parti sociali reagiscono alla fine del Governo Conte e alle diverse ipotesi di nascita di un nuovo esecutivo.

Un allarme chiaro è lanciato dal Meeting di Rimini dal presidente di Confindustria: «C'è rischio stagnazione e possibile recessione, non ci aspettiamo nessun tipo di governo come colore politico. Ci aspettiamo in termini economici delle risposte importanti rispetto al fu-

turo», dice Vincenzo Boccia. «Molte filiere del lusso italiano sono collegate alla filiera tedesca, il fatto che la Germania non vada bene non è certo un segnale positivo per l'Italia: abbiamo davanti a noi - aggiunge il numero uno degli industriali - una manovra economica non semplice. Non entriamo nel merito delle tattiche voto sì o voto no, ma nel merito economico: abbiamo delle date importanti davanti a noi. Serve una manovra economica che ponga attenzione al lavoro e alla crescita, che sono state al centro delle cinque convocazioni» delle parti sociali «prima della crisi di governo in cui molte convergevano su alcuni punti, ossia la riduzione delle tasse sul lavoro, una grande dotazione infrastrutturale e il salario

minimo: non è una critica, ma bisogna collegarlo ai contratti di rappresentanza».

Quasi un assist per Annamaria Furlan, secondo la quale «occorre mettere al centro investimenti su crescita, sviluppo e lavoro, ciò che è mancato nell'ultima legge finanziaria: ci vuole discontinuità sulla linea economica» dice la segretaria generale della Cisl parlando del governo prima di partecipare all'appuntamento di Comunione e Liberazione. «Non possiamo continuare a essere il Paese a crescita zero: abbiamo perduto tanti punti di Pil, di produzione industriale, per una crisi economica devastante. Sembrava che iniziasse qualche segno di crescita, ma

la politica economica del precedente governo ha riportato il Paese a crescita zero, non è accettabile» conclude Furlan. //



Peso: 12%